

FORZA ITALIA DIFENDE IL PREMIER DALL'ATTACCO DI MORETTI: SOTTO ACCUSA SONO FASSINO E RUTELLI

Berlusconi: «La sinistra è tutta giù per terra»

Il Polo «sgonfia» il girotondo. Bossi: lasciateli girare, i matti girano all'infinito

ROMA

«Giro giro tondo, casca il mondo, casca la terra, la sinistra è tutta giù per terra...». Silvio Berlusconi è dall'altra parte dell'oceano e il copione prevede che si occupi di Saddam Hussein. Su Nanni Moretti e Pancho Pardi neanche una parola, tanto per sottolineare che lui è una persona seria e lascia ad altri il meccano e le costruzioni Lego. Ma alla fine una battuta al premier scappa, mentre sta raccontando ai giornalisti come è andato l'incontro con Georg W. Bush: «Sapete, Bonaiuti mi aveva avvertito che mi avreste fatto una domanda sui girotondi. Purtroppo non mi è venuto in mente altro che questa filastrocca», spiega con un sorriso il Cavaliere, «ne parleremo meglio in Italia...».

E nel centrodestra che è rimasto a casa la parola d'ordine è la stessa: sminuire la manifestazione di Roma, vuoi trattandola alla stregua di un divertimento infantile che non lascia traccia sulla politica vera, vuoi riducendola a uno scontro tutto interno all'opposizione per conquistare la leadership dello schieramento. Naturalmente, ognuno lo fa con i modi e i toni che gli sono propri. Brutali, al limite

della rozzezza, quelli di Umberto Bossi: «Alla sinistra, che ha perso il potere per sempre, non resta che rifugiarsi nell'infanzia. Giunta alla fine del suo tempo, che è il tempo delle fantasie, si aggrappa a qualsiasi cosa. I matti girano all'infinito, lasciateli girare». Riflessivi, quasi dalemiani quelli di Marco Follini: «Tutte le manifestazioni sono legittime e benvenute, ma faccio osservare che l'Italia è la sesta potenza industriale e che i girotondi non servono a risolvere i problemi complessi che abbiamo di fronte». Il capogruppo di Forza Italia al Senato, Renato Schifani, incurante dell'acqua

gettata da Moretti sul fuoco delle polemiche con la leadership del centro-sinistra, sceglie invece la linea interpretativa: «La vera e unica ragione dei girotondi sta nella battaglia per la presa del potere all'interno dell'Ulivo». Analisi con la quale concorda il suo omologo di An alla Camera, Ignazio La Russa: «La posta in gioco è chi farà il leader dell'opposizione, cioè il leader di un nulla».

Ma un gioco può essere anche pericoloso. Perlomeno, così la pensa, Schifani e con lui una buona fetta di Forza Italia che definisce «pericolose»

certe frasi di Moretti e del suo esercito. Non è andata giù al centrodestra l'accusa a Berlusconi di essere estraneo alla democrazia. E si fa osservare che il Cavaliere è stato scelto democraticamente dagli elettori e «ha atteso lunghi anni», disciplinatamente, prima di potersi prendere la rivincita della sconfitta patita nel '96. Perciò, il discorso di Moretti «lo definirei scemo, l'unico filo conduttore è l'odio contro Silvio Berlusconi», rincara la dose Antonio Leone, vicecapo dei deputati azzurri. Che lascia considerazioni più politiche a un patito di certe analisi come l'ex dc Francesco D'Onofrio: «La verità è che i girotondi rafforzano la sinistra, ma mettono in ombra i moderati dell'Ulivo». E, non senza soddisfazione, da centrista a centrista, il capogruppo dell'Udc a Palazzo Madama aggiunge: «E' un processo del quale noi siamo spettatori attenti e in una certa misura interessati».

Gli unici giudizi parzialmente positivi sulla manifestazione, arriva da un uomo di spettacolo di destra che più di destra non si può. Il regista Pasquale Squitieri parla di una «iniziativa popolare molto bella». E poi si perde tra la folla, armato di telecamera portatile. «Per documentarmi», spiega. [r.r.]